

ARAP

AZIENDA REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Ente Pubblico Economico

Sede legale via Nazionale SS 602 km 51+355 Cepagatti (PE)

Unità Territoriale n. 6 del Vastese

Impianto di trattamento rifiuti
sito in Località Santa Rufina del Comune di Sulmona (AQ)

Autorizzazione Unica – variante sostanziale dell'autorizzazione DN7/109 del 2005 e s.m.i.
(art. 208 del D.Lgs. 152/2006, art. 45 della L.R. 45/2007)

ALLEGATO 12

PIANO GESTIONE OPERATIVA DELL'IMPIANTO

IL TECNICO

Dott. Vincenzo Magnacca



IL RUP

Ing. Emanuela Fattori





Procedura:
Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona

Rev. 0
del 19.01.2023


GESTIONE OPERATIVA IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Loc. Santa Rufina - Sulmona (AQ)

DAS	DAG	Direzione Generale

STATO DELLE REVISIONE

00	19.01.2023	Prima emissione

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

0. Scopo e campo di applicazione

La presente procedura è stata predisposta per definire le modalità di gestione operativa e le azioni da intraprendere per rispondere ai possibili scenari di emergenza ambientale che si possono verificare presso l'impianto di trattamento rifiuti sito in Loc. Santa Rufina del Comune di Sulmona (AQ).

Questa procedura si applica a tutti i processi e le attività svolte in impianto.

1. Descrizione e funzionamento impianto

I rifiuti liquidi sono conferiti all'interno di uno dei due serbatoi di acciaio inox, ciascuno della capacità di 50 mc. Questi sono riposizionati a ridosso della vasca di guardia, destinata all'equalizzazione e pre-ossidazione, con funzione di polmonazione della portata da inviare al successivo trattamento.

La vasca in questione consta di componenti tecnologici, in grado di conferire le prerogative richieste, e destinarla alle funzioni di equalizzazione, pre-ossidazione e polmonazione.

Allo scopo di ottenere sia una pre-ossidazione che un bilanciamento dei rifiuti liquidi scaricati, all'interno della vasca trovano collocazione una serie di diffusori d'aria a pannello in PU a bolle fini. L'intera superficie della vasca è coperta con n. 10 tegoli in VTR rinforzata, delle dimensioni unitarie di m. 7,80 x 1,65: sono fissati alla struttura mediante tasselli ad espansione Hilti in acciaio inox e ruberoidi a perfetta tenuta.

Uno dei tegoli di copertura è dotato di uno speciale tronchetto flangiato, del DN 300, per il collegamento alla condotta di aspirazione dello Scrubber per la depurazione dell'aria.


Dopo la vasca di equalizzazione inizia la prima fase del trattamento vero e proprio che consiste in una filtrazione di tipo "fine" del refluo, realizzata con una griglia in acciaio inossidabile di luce di filtrazione pari a 3 mm.

Successivamente il refluo subisce il processo di disoleatura all'interno di una vasca in calcestruzzo armato con rivestimento antiacido, della capacità di 20 mc, dotata di disco rotante a coalescenza.

Segue la fase di omogeneizzazione all'interno di una ulteriore vasca di capacità 200 mc. in c.a. e rivestimento interno antiacido, dotata di sistema di areazione a diffusione d'aria con membrane in silicone. Una seconda vasca della medesima capacità (200 mc.) è anch'essa dotata di diffusori d'aria che fungono da miscelatore con una soluzione di idrossido di calcio (regolazione del pH), prodotto in loco da un impianto di stoccaggio dell'ossido di calcio, costituito da un Silos verticale della capacità di stoccaggio di 23 mc. con sistema di fluidificazione pneumatica.

Il sistema è altresì composto da serbatoio di miscelazione di 1.500 litri; da una coclea di dosaggio polveri; da una vasca di preparazione del latte di calce, dotata di un agitatore e da una coppia di pompe di dosaggio del latte di calce con portata massima di 2.000 l/h.

La citata seconda vasca, in cui viene realizzata la correzione del valore di pH, è dotata di una coppia di pompe centrifughe ad asse verticale e corpo in PVC, ciascuna avente una portata di 25 mc/h ed una

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

potenza del motore installato di 5,5 kW.


Da questa vasca il liquame perviene al I° bacino di contatto per la coagulazione pericinetica, con dosaggio di Cloruro ferrico (FeCl_3) al 30%. La miscelazione è effettuata forzatamente per mezzo di un elettromiscelatore ad elica, posto al centro della vasca. Il processo è controllato mediante una centralina elettronica che, attraverso due diversi elettrodi immersi, rileva i valori di pH e Redox e varia, a seconda dei valori rilevati, la portata della pompa di dosaggio del reattivo o ne determina l'arresto.

In successione, la fase coagulata si riversa per gravità nella seconda vasca di contatto. Anche questa vasca è dotata di un elettromiscelatore ad elica per la lenta miscelazione con un'appropriata soluzione di flocculante anionico. In questa fase di flocculazione ortocinetica, vi è la formazione del fiocco più pesante che favorisce la separazione delle fasi liquido-solido nel ciclo successivo di sedimentazione.

In successione, il refluo passa nella vasca della sedimentazione a pacchi lamellari a flusso ascendente, per la separazione delle fasi liquido-solido. La superficie equivalente dei pacchi è determinata in 100 m², mentre le dimensioni del manufatto in acciaio inox risultano di m. 3,10 x 2,40 x 6,00.

L'impianto di iperossidazione è costituito dalle opere e forniture come di seguito specificate:

1. Monoblocco realizzato in getti di calcestruzzo cementizio armato, avente dimensioni massime esterne di m. 5,15 x 3,70 x 4,60. Al suo interno sono ricavati i vani di reazione, sotto riportati con le relative dimensioni.
2. Vano di condizionamento del pH, delle dimensioni interne di m. 1,75 x 1,20 x 2,00 (Hl.1,50), con un volume utile di mc. 3,15. Dotato di un elettromiscelatore ad elica quadripala in AISI-316 e motoriduttore della potenza di 0,75 kW, nonché di una centralina di misura e regolazione del pH /Rx e misura della temperatura, con sonda ad immersione per pH e T°C e cavo isolato per trasmissione dati;
3. Vano di reazione e miscelazione con H_2SO_5 delle dimensioni interne di m. 3,20 x 3,20 x 3,20 x 3,70, con un volume utile di mc. 38. È dotato di:
 - Elettromiscelatore ad elica quadripala in AISI-316 e motoriduttore della potenza di 3,1 kW;
 - Preparatore e dosatore di Acido di Caro, realizzato in acciaio inox AISI 420, completo di staffa di sostegno regolabile ed alimentato da tubazioni rigide in AISI 420 del diametro nominale di 3/8" e relativi raccordi;
 - Due misuratori / regolatori della portata, con sensore ad ultrasuoni ed elettronica separata a quadro, con memoria dati registrabile su chiave USB;
 - Due pompe dosatrici di alta precisione, con membrane e fluido interposto, regolabili da segnale milliamperometrico emesso dal misuratore di portata;
 - Quadro elettrico localizzato di gestione e controllo automatico del sistema, in cassa stagna IP 66, con doppia porta con cristallo visualizzatore e chiusura di sicurezza;

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

- Centralina multiparametrica per la misura e regolazione dell'Ossigeno disciolto, della temperatura e del Redox. Sonda a sistema ottico a luminescenza, completa di portasonda in AISI 316 e cavo di trasmissione dati;
- 4. Vano di ricezione e scarico dell'acqua depurata, delle dimensioni interne di m. 1,2 x 1,2 x 1,50 (HI 1,00), con un volume utile di mc. 1,40. È dotato di Centralina elettronica multiparametro per il rilevamento dell'O₂ residuo, del pH e temperatura, completa di portasonda speciale e cavi di trasmissione dati al registratore secondario a quadro remoto;
- 5. Serbatoio di stoccaggio del Perossido d'idrogeno (H₂O₂), della capacità di 10.000 Lt. in esecuzione orizzontale, realizzato in acciaio inox AISI 316L, completo di sopporti, passo d'uomo, valvole di sfiato e scarico, pressostato e sonda di temperatura, nonché di tutti gli accessori previsti dalle norme "indicative" disposte dal comando provinciale dei VV.FF.;
- 6. Serbatoio di stoccaggio dell'acido Solforico (H₂SO₄), della capacità di 4.000 Lt. In esecuzione verticale, realizzato in acciaio inox AISI 316L, completo di sopporti, passo d'uomo, valvole di sfiato e scarico, pressostato e sonda di temperatura, nonché di tutti gli accessori previsti dalle norme "indicative" disposte dal comando provinciale dei VV.FF.;
- 7. Serbatoio di stoccaggio dell'Idrossido di Sodio (NaOH), della capacità di 4.000 Lt. in esecuzione verticale, realizzato in VTR Bisfenolica, completo di sopporti, passo d'uomo, valvole di sfiato e scarico, pressostato e sonda di temperatura, nonché di tutti gli accessori previsti dalle norme "indicative" disposte dal comando provinciale dei VV.FF.

2.3.6 Condotta di scarico acqua depurata


Dal vano di iperossidazione, la fase liquida trattata raggiunge il ricettore finale in acque superficiali (Fiume Sagittario) in conformità di quanto disposto dal D.Lgs. 152 del 2006, per quanto afferente alle tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5.

Per il trasferimento della fase depurata chimicamente, viene impiegata una condotta in SDR 33 SN 2 - De 250 x 7,7 mm.Sp., avente uno sviluppo del I° tratto di m. 52,00 ed un II° tratto (fino all'opera di scarico sulla sponda del fiume Sagittario) in SDR 33 SN2 - De 400 x 12,3 mm.Sp. della lunghezza di m. 276,00.

Impianto chimico-fisico. Linea di trattamento fanghi derivanti dal trattamento dei rifiuti liquidi.

Il fango separato nella fase di sedimentazione perviene ad un bacino di ispessimento con fondo tronco-conico del volume di 30 mc. Questo bacino, che funge anche da vano di polmonazione, è provvisto di una speciale pompa a pistoncini ad alta pressione per l'alimentazione del sistema di disidratazione del fango addensato.

Dunque, il fango attraverso detta pompa viene inviato ad una filtropressa a piastre di tipo automatico,

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

gestita da un quadro elettrico di comando e controllo, contenente un PLC già programmato mediante un software dedicato.

La macchina è dotata di n. 60 piastre filtranti, delle dimensioni di mm. 800 x 800 con un volume totale delle camere di 830 Lt.

La portata di esercizio della filtropressa risulta di 4.200 Lt./h con una pressione di esercizio di 12 bar.

L'energia elettrica assorbita per il suo normale funzionamento è di 2,4 kW.

Il fango così disidratato, al 40% ~ di secco, viene caricato in adeguati cassoni carrabili a tenuta ermetica, per essere poi conferito a discariche controllate, all'uopo autorizzate.

2. Gestione impianto

Di seguito si riportano una serie di indicazioni operative per la corretta conduzione dell'impianto.

Compressori

Al fine di garantire il corretto funzionamento dei compressori (così come indicato nel manuale del fabbricante) è necessario:

- ogni 2.000 ore di funzionamento ingrassare i cuscinetti anteriore e posteriore dei motori con grasso al litio (o comunque uno per alte temperature) annotando tale operazione sul registro di conduzione;
- ogni 8.000 ore di funzionamento programmare un tagliando completo.


Fanghi da ispessitore verso filtro pressa

Al fine di garantire un flusso costante ed omogeneo alla filtropressa, operare come segue:

- Ore 7:00: apertura valvola ispessitore verso pompa in mandata alla filtro pressa;
- Due ore prima di spegnere la filtropressa chiudere tale valvola.

Smaltimento dei fanghi

Per evitare che il cassone venga posizionato in modo errato, l'operazione deve essere supervisionata da un operato ARAP, il quale si occuperà di far alloggiare il cassone sotto la filtropressa. Ciascun cassone deve avere un peso di circa 12.500 kg. Ciascun carico deve essere registro nel rispetto della vigente normativa sui rifiuti.

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

3. Interventi di manutenzione

Settimanalmente il Capo Impianto predispone un documento denominato “Ordine di Servizio” in cui definisce le disposizioni permanenti (attività operative e di controllo da svolgere durante la settimana) per gli operatori. Giornalmente, a inizio e fine turno, gli operatori effettuano il sopralluogo dell'impianto per verificarne il corretto funzionamento.

In caso di malfunzionamenti o anomalie non risolvibili internamente la procedura da seguire è la seguente.

3.1 Richiesta

Il Capo Impianto compila la prima parte del modulo “richiesta di intervento” e ne invia copia all'indirizzo mail manutenzioni@arapservizi.it, specificando nell'oggetto “Richiesta e impianto”. Le richieste sono smistate dal coordinatore degli interventi di manutenzione, il quale provvede a contattare il Responsabile del Servizio di manutenzione specificato nel modulo e a concordare data e ora di sopralluogo.

3.2 Sopralluogo

Il Capo Impianto compila il modulo di richiesta d'acquisto basandosi sulla stima del materiale da acquistare e dei costi riportati nel “modulo di richiesta di intervento” alla sezione “sopralluogo” e ne invia copia firmata unitamente al modulo “richiesta di intervento” compilato nelle prime due parti (“richiesta” e “sopralluogo”) all'indirizzo manutenzione@arapservizi.it, specificando come oggetto “Richiesta d'acquisto impianto”.

Il coordinatore degli interventi di manutenzione che riceve la mail la trasmette all'ufficio acquisti.

L'ufficio acquisti provvede a svolgere la procedura per il regolare approvvigionamento del materiale e a notificarne l'arrivo al coordinatore del servizio di manutenzione.

Il coordinatore degli interventi di manutenzione si accorda con il Responsabile del Servizio interessato per stabilire la data di intervento e a comunicarla, a mezzo mail, al Capo Impianto.

3.3 Intervento

Ad intervento concluso il responsabile del Servizio di manutenzione coinvolto controfirma e spedisce copia del modulo compilato in ogni sua parte all'indirizzo manutenzione@arapservizi.it.

Una copia cartacea verrà conservata in apposito archivio all'interno degli uffici dell'impianto.


3.4 Archiviazione

I dati relativi alle manutenzioni effettuate sono archiviati dal Responsabile della manutenzione presso la sede di Cepagatti.

4. Gestione emergenze e mal funzionamenti

Al verificarsi di condizioni diverse dal normale esercizio si procede con lo stoccaggio dei rifiuti all'interno del silo di emergenza prima di procedere con l'analisi e la classificazione prima dell'avvio a smaltimento.

In caso di improvvisa interruzione di approvvigionamento di energia elettrica, si interrompe lo scarico dei rifiuti.

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--


5. Gestione rifiuti in ingresso

La presente procedura è stata predisposta per definire le modalità con cui si esegue l'omologazione dei rifiuti al fine di garantirne l'idoneità prima della loro accettazione in impianto e le modalità con cui gli operatori devono effettuare e documentare le attività di controllo e accettazione dei rifiuti presso l'impianto.

5.1 Preaccettazione e omologa

I rifiuti liquidi ammessi in impianto sono i seguenti:

Codici E.E.R.	Descrizione
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13
08.01.20	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15
10.07.03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

Al fine di valutare la compatibilità tecnica di un rifiuto con l'impianto di depurazione, il produttore/detentore/intermediario deve fornire, almeno 7 giorni prima del conferimento, una caratterizzazione di base del rifiuto attraverso la presentazione della seguente documentazione:

- **Scheda di caratterizzazione dell'omologa** (Allegato 1) compilata in ogni sua parte, timbrata e firmata dal produttore/detentore del rifiuto;
- **Documentazione analitica** corredata da un Rapporto di Prova avente le informazioni di base (data e luogo di prelievo, ragione sociale del produttore/detentore, metodiche analitiche utilizzate, classificazione del rifiuto con indicazione del codice EER, conclusioni/giudizi sulla classificazione ai sensi del d.lgs. n.152/06). Tale analisi non deve essere più vecchia di un anno;
- **Dichiarazione assenza di carichi pendenti** (Allegato 2).

La scheda di omologa è un documento di prassi con il quale è verificata l'ammissibilità del rifiuto con i parametri autorizzativi dell'impianto. Al termine di tale controllo preventivo, si consegue l'omologazione del rifiuto, ossia la dichiarazione della sua accettabilità in impianto, oppure, se i requisiti del rifiuto non sono compatibili con i processi depurativi, l'omologazione non è conseguita e il rifiuto non viene accettato in impianto.

In caso di esito positivo, ARAP rilascia al produttore/detentore il documento di "Omologa" (Allegato 3) che ha validità annuale. Tale validità è subordinata al rispetto delle caratteristiche del rifiuto determinate in fase di controllo preliminare.


Il Capo Impianto compila e aggiorna un file Excel contenente il registro delle omologhe e delle relative scadenze.

Il produttore/detentore, in caso di variazioni al processo che origina il rifiuto, dovrà tempestivamente fornire ad ARAP la documentazione analitica aggiornata ed un nuovo campione rappresentativo che ARAP sottoporrà a verifica analitica e, se necessario, a nuovo procedimento di omologa.

ARAP può, in aggiunta a quanto sopra descritto, richiedere informazioni o analisi integrative al produttore/detentore del rifiuto nonché eseguire campionamenti e controlli analitici su tutti i rifiuti in ingresso in qualsiasi momento.

ARAP si riserva, inoltre, di analizzare un controcampione prelevato a propria cura, rappresentativo del rifiuto in esame e del processo che l'ha generato, per accertarsi che lo stesso abbia le caratteristiche conformi ai trattamenti. In fase preliminare di omologa vengono fissati i valori dei parametri caratteristici che verranno utilizzati come riferimento per le verifiche puntuali da effettuare su ogni carico di rifiuto liquido in ingresso a cura degli addetti allo scarico.

In caso di difformità rispetto a quanto dichiarato dal produttore/detentore del rifiuto e/o mutamenti non opportunamente e tempestivamente comunicati nelle caratteristiche chimico/fisiche dello stesso, ARAP provvede a darne comunicazione formale al produttore/detentore e a sospendere i conferimenti revocando

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

l'eventuale omologa rilasciata. Il produttore/detentore, in relazione al rifiuto sospeso, dovrà essere nuovamente sottoposto a procedura di preaccettazione ed omologa.

5.2 Prenotazione conferimento

La prenotazione dello scarico da parte del produttore/detentore deve avvenire almeno 7 giorni prima del conferimento in impianto attraverso l'invio di una mail all'indirizzo dedicato.


Per effettuare una più completa caratterizzazione del rifiuto, ARAP può richiedere al produttore/detentore l'effettuazione di uno o più carichi di prova.

5.3 Conferimento rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi sono conferiti in impianto a mezzo di autocisterne. Il Capo Impianto tiene sotto controllo le quantità dei rifiuti liquidi in ingresso dovendo rispettare il limite di 50 mc/g. All'arrivo dell'autocisterna il conducente deve annunciarsi alla portineria e mostrare il Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) che accompagna il carico. Nel caso in cui il conducente ne fosse sprovvisto, il mezzo deve essere respinto.

Il personale di portineria comunica agli addetti allo scarico la presenza, in prossimità dell'ingresso, di mezzi in attesa di conferire i rifiuti. Il responsabile dell'impianto, o un suo preposto in fase di accettazione dei carichi, deve effettuare le seguenti operazioni:

- Verificare che lo scarico sia previsto nel programma settimanale dei conferimenti. Nel caso di conferimento non programmato, dopo il controllo documentale, verrà valutata dal responsabile impianto la possibilità di effettuare ugualmente lo scarico in accordo con le disponibilità e la programmazione dei trattamenti;
- Verificare che il carico sia accompagnato dal Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR), debitamente compilato in ogni sua parte;
- Verificare che le informazioni contenute nel FIR siano corrette;
- Verificare i documenti presentati dal conferitore:
 - copia dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, con indicato elenco dei mezzi autorizzati e i rifiuti per cui la ditta e il mezzo sono autorizzati; Il Capo Impianto si riserva di verificare tali documenti anche sul sito dell'Albo Gestori Ambientali;
 - copia della polizza assicurativa, aggiuntiva alla normale R.C. auto, contro i danni ambientali derivanti dal trasporto dei rifiuti, con attestazione dell'avvenuto pagamento del premio assicurativo ove ricorra;
 - copia del documento d'identità dell'autista, qualora non già registrato presso l'accettazione dell'impianto.
- Confrontare quanto riportato nel formulario con le analisi eseguite dal produttore per la caratterizzazione chimico fisica del rifiuto effettuate in occasione dell'omologa;
- Registrare tutti i dati relativi al carico verificando contestualmente la validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati nel FIR.

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

Nel caso in cui i controlli documentali evidenzino difformità o criticità (conferimento no ricevimento) provvede a darne immediata comunicazione al responsabile impianto il quale, previa opportuna valutazione, potrà respingere il carico, dandone comunicazione ai soggetti interessati.

In tal caso, il carico dovrà essere allontanato dall'impianto con espresso respingimento e relativa motivazione da riportare sul FIR.

Di contro, all'esito positivo dei controlli sulla documentazione, l'addetto ARAP consegna al conducente il permesso di scarico.

5.4 Verifica di conformità all'omologa

Per ciascun conferimento, un addetto ARAP preleva un campione di rifiuto dalla cisterna per il controllo dei parametri caratteristici al fine di verificare, tramite analisi speditive, la conformità all'omologa ed effettuare, se necessario, le prove di miscelazione.

5.4.1 Campionamento e metodologie analitiche


Ai sensi della norma UNI 10802 il campionamento dei rifiuti liquidi in ingresso è effettuato in modo tale da garantire che la quantità del campione di laboratorio da avviare all'analisi sia congrua e determinata in funzione dei parametri da ricercare. Trattandosi di rifiuto allo stato liquido, pertanto omogeneo e adeguatamente miscelato, il campionamento manuale, ai sensi di quanto previsto nelle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi, è effettuato estraendo una quantità opportuna di rifiuti dalla cisterna in ingresso all'impianto. I parametri verificati su ogni conferimento sono i seguenti: pH, COD, solidi sospesi totali, metalli pesanti. Tali parametri sono verificati in modo speditivo, al fine di emettere il permesso allo scarico. Sono inoltre verificati, tramite analisi effettuate presso il laboratorio interno, i parametri ritenuti pertinenti sulla base delle informazioni fornite in sede di rilascio di omologa.

5.4.2 Modalità operativa per stabilire la miscibilità dei rifiuti

La prova di miscibilità dei rifiuti permette di comprendere, su piccola scala, cosa avviene, dal punto di vista chimico-fisico, nel momento in cui vengono miscelati i quantitativi di rifiuti conferiti. Tale prova è fondamentale per la tutela dell'ambiente, degli operatori e della funzionalità dell'impianto.

La miscibilità dei rifiuti da trattare è verificata in due fasi. Preventivamente, durante la predisposizione del programma settimanale dei rifiuti da conferire all'impianto, è verificata la compatibilità, attraverso l'analisi delle schede di omologa ricevute, dei diversi conferimenti prenotati, tenendo conto della Tabella E.2 dello "Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze" di cui alle BAT del D.M. 29/01/2007. Successivamente, in impianto, la prova di miscelazione è effettuata su piccole quantità di campione di rifiuto prelevato in occasione dell'arrivo del carico, per verificarne la compatibilità chimico fisica con i campioni dei precedenti conferimenti giornalieri effettuati e conservati in laboratorio.

Il gestore dell'impianto, o un suo incaricato, formato adeguatamente per effettuare in condizioni di sicurezza le prove di miscelazione, procede come segue:

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

a) individua mediante lo studio della documentazione fornita preliminarmente al conferimento, le categorie di rifiuti da miscelare, avendo acquisito informazioni circa:

- provenienza;
- ciclo produttivo, schede di sicurezza delle materie prime, certificati analitici;
- stato fisico: liquido a singola fase oppure a più fasi;
- proprietà chimiche del rifiuto organico contenente o meno sostanze reattive/instabili;
- valore del pH

b) il personale di laboratorio effettua una prova di miscelazione fra i Codici EER prelevati dai carichi di prova, analizzando i seguenti parametri fondamentali:

- Formazioni di precipitati;
- Liberazione di vapori, fumi oppure odore sgradevoli;
- Variazione di temperatura;
- Variazione cromatica della miscela;
- Variazioni di pH.


c) il gestore o suo incaricato correlano i dati forniti dal produttore (punto a) con i risultati ottenuti dalle prove di compatibilità del laboratorio interno (punto b).

Poiché i rifiuti conferiti nell'impianto sono allo stato liquido, e quindi le reazioni sono pressoché istantanee, durante la prova di miscelazione si terrà sotto controllo l'eventuale reazione (con particolare attenzione alla liberazione di gas odorigeni, allo sviluppo di reazioni esotermiche e/o a variazioni di colore e stato fisico) L'addetto del laboratorio predispone un foglio di lavoro nel quale devono essere riportate le seguenti informazioni:

- numero lavorazione con l'indicazione delle relative quantità;
- tipologia di ogni singolo rifiuto componente la miscela, a tale fine può essere anche utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consente di risalire in modo univoco alla composizione della stessa.

Effettuate queste verifiche, si adottano gli opportuni criteri di miscelazione.

La miscelazione dei rifiuti deve avvenire esclusivamente dopo aver accertato le caratteristiche chimiche dei rifiuti che dovranno essere supportate da rapporti di prova firmati da un chimico competente e dovranno n programmato, informazioni incomplete o errate sul FIR, mezzo non autorizzato per il trasporto, ecc.), l'addetto al

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

essere ripetuti almeno una volta all'anno, od ogni qualvolta si ha una variazione qualitativa nel tipo di lavorazione che produce il tipo di rifiuto in esame. Una copia del rapporto di prova dovrà essere conservata all'interno del registro delle prove di miscelazione, in corrispondenza della prova di pertinenza.

Solo successivamente si potrà eseguire la miscelazione effettiva dei rifiuti. I risultati analitici delle prove di miscibilità sono conservati in impianto per almeno 5 anni.

5.5 Autorizzazione allo scarico

Il mezzo in entrata è sottoposto a pesata tramite il sistema installato in prossimità del varco di accesso. L'addetto ARAP consegna al conducente due copie della bindella attestante il peso lordo e lo autorizza a dirigersi verso il punto di conferimento rifiuti.

Il conducente, seguendo il percorso segnalato, arriva nell'area dedicata, arresta il mezzo ed aspetta l'autorizzazione procedere con le operazioni di scarico.

Presso l'impianto di depurazione e trattamento rifiuti è individuato il punto di conferimento delle diverse tipologie di rifiuto. Lo scarico dei rifiuti liquidi nella vasca di pretrattamento avviene per macrocategorie ovvero per caratteristiche e provenienza omogenee.

Nel caso, invece, in cui la verifica preliminare sul campione abbia portato a riscontrare anomalie visive e/o variazioni significative sui valori attesi dei parametri caratteristici, l'addetto allo scarico ne dà immediata comunicazione al responsabile impianto per le dovute comunicazioni al produttore.

5.6 Uscita automezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti liquidi

Il mezzo, a scarico avvenuto, si dirige presso la portineria dove riconsegnerà una copia del permesso di scarico, la bindella di pesata iniziale ed effettuerà la pesatura della tara. La bindella di pesata verrà quindi aggiornata con la tara del mezzo e con il peso netto verificato del rifiuto conferito. L'addetto al ricevimento provvede a:


- compilare la sezione del FIR di competenza del Destinatario con tutte le informazioni necessarie (peso verificato a destino, data, ora, timbro e firma);
- riconsegnare al conducente le copie del FIR di sua competenza insieme ad una copia della bindella di pesata e del permesso di scarico;
- completare la registrazione dei dati di fine scarico (peso a destino, data e ora);
- archiviare il FIR con la documentazione allegata (permesso di scarico e copia della bindella di pesata).

Il mezzo si dirige verso il varco di ingresso/uscita e, dopo consenso degli addetti alla portineria, esce dal sito.

5.7 Archiviazione documentazione

Il responsabile dell'impianto provvede a compilare il registro di carico e scarico rifiuti opportunamente vidimato e ad archiviare la seguente documentazione:

- Registro di carico e scarico;
- Formulare di identificazione dei rifiuti;

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

- Bindelle di pesata;
- Schede di caratterizzazione dei rifiuti, con dichiarazione di responsabilità;
- Copia del documento di omologa;
- Prove di verifica all'omologa;
- Prove di compatibilità/miscibilità;
- Permessi di scarico.

NB: per ciascuno scarico vanno spillati insieme FIR, bindelle e permesso di scarico.


Periodicamente il Capo Impianto trasmette a DAS i dati relativi ai quantitativi di rifiuti conferiti. DAS elabora il MUD, che viene inviato per via telematica entro il 30 aprile di ogni anno alla Camera di Commercio competente, e trasmette semestralmente tali dati al portale O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale).

6. Gestione strumentazione di misura

Il campo Impianto detiene e aggiorna un elenco Excel contenente tutti gli strumenti di misura presenti in impianto, comprese le attrezzature di laboratorio. Periodicamente si effettuano le tarature degli strumenti e delle attrezzature tramite ditte esterne specializzate. A fine taratura le ditte esecutrici rilasciano i rapportini d'intervento correttamente archiviati.

Si riporta di seguito un estratto del Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dall'AIA vigente contenente il piano di manutenzione:

Sistema di misura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Sonda redox nella sezione di coagulazione pericinetica	Semestrale	Ditta esterna	
Sonda del pH metro nella sezione di coagulazione pericinetica	Semestrale	Ditta esterna	-
Ingrassaggio parti meccaniche	Settimanale	Personale interno	Schede di registrazione

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

Annualmente il Capo Impianto provvede a contattare la ditta esterna per la taratura della pesa. I rapportini di intervento sono correttamente archiviati presso l'impianto.

7. Gestione rifiuti

7.1 Classificazione rifiuti


ARAP ha individuato tutti i rifiuti prodotti presso l'impianto. La classificazione dei rifiuti è effettuata secondo quanto previsto dalle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" pubblicata dal SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) con Delibera 105/2021. Ad ogni rifiuto è stato attribuito un codice EER in relazione alle informazioni disponibili sul ciclo produttivo e sulle sostanze utilizzate.

Per una corretta classificazione e per l'individuazione delle eventuali classi di pericolo, i rifiuti sono periodicamente sottoposti ad analisi di laboratorio i cui rapporti di prova evidenziano le caratteristiche chimico fisiche del rifiuto e l'eventuale presenza di sostanze pericolose con le relative concentrazioni.

Ai rifiuti con codice EER pericoloso sono associate le relative classi di pericolo e sono attribuite le informazioni ADR, se necessarie, per il trasporto su strada.

Si riporta di seguito l'elenco rifiuti prodotti:

EER	DENOMINAZIONE	CLASSI DI PERICOLO	MODALITA' DI STOCCAGGIO
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	NP	Cassani scarrabili a tenuta dotati di telo copri/scopri
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	NP	Big-bag
130206	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	NP	Contenitori
150106	Imballaggi in materiali misti	NP	Contenitore
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	NP	Contenitore
170405	Ferro e acciaio	NP	Contenitore
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	NP	Big-bag



	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--


7.2 Raccolta rifiuti

Tutti gli operatori sono tenuti a collocare i rifiuti nei relativi contenitori evitando la miscelazione tra gli stessi. Tutti i rifiuti liquidi sono raccolti in contenitori dotati di tappo o coperchio a tenuta e depositati su bacini con vasca per il contenimento di eventuali perdite.

		
OK	OK	NO

I rifiuti solidi sono raccolti generalmente in fusti o big bags depositati sempre su pedana in legno per facilitare la loro movimentazione. Una volta riempiti, i big bags sono chiusi utilizzando gli appositi cordini in dotazione.

	
OK	OK

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

7.3 Deposito rifiuti

In impianto è predisposta un'area di deposito temporaneo dei rifiuti prima del loro smaltimento o recupero. I rifiuti devono essere depositati esclusivamente in tali aree. E' fatto divieto di abbandonare rifiuti sui piazzali.

Periodicamente l'operatore si assicura che i contenitori siano ben chiusi e correttamente etichettati. L'addetto alla movimentazione dei rifiuti deve prestare particolare attenzione al fine di evitare qualsiasi sversamento o perdita durante il trasporto; nel caso ciò avvenga deve agire in conformità alle relative istruzioni di emergenza riportate al capitolo 10 della presente procedura.

È necessario seguire le seguenti indicazioni:

- i rifiuti urbani (rifiuti indifferenziati, carta, plastica, verde, etc.) sono oggetto di raccolta differenziata secondo le modalità stabilite dal gestore del servizio pubblico di raccolta;
- è vietato miscelare categorie diverse di rifiuto;
- ciascun contenitore destinato al deposito di rifiuti deve essere etichettato in modo che sia facilmente riconoscibile il tipo di rifiuto.

7.4 Omologa ditte per il trasporto e smaltimento

Per i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti ARAP periodicamente indice una gara d'appalto in cui sono definiti tutti i servizi richiesti (compreso le analisi periodiche di caratterizzazione), i rifiuti da gestire e i requisiti legali necessari per le ditte appaltatrici.

Con la ditta aggiudicataria ARAP stipula specifici contratti solitamente di durata pluriennale.

Tutta la documentazione è sottoposta a controllo al fine di verificare l'idoneità della ditta al ritiro dei rifiuti in relazione alle caratteristiche degli stessi.

Il DAS mantiene aggiornato l'archivio digitale delle copie delle autorizzazioni delle ditte appaltatrici.


7.5 Pianificazione smaltimento

Il Capo Impianto assicura il monitoraggio periodico delle giacenze dei rifiuti collocati presso le aree di deposito al fine di rispettare i limiti temporali relativamente ai rifiuti prodotti sporadicamente e limiti quantitativi relativamente ai fanghi, previsti dall'art. 183 del D.Lgs 152/2006 per il "deposito temporaneo".

Il Capo Impianto provvede a contattare la ditta affidataria del servizio affinché venga predisposto il ritiro, il carico, il trasporto, e lo smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti.

7.6 Avvio a recupero/smaltimento

All'arrivo dell'autocarro, il Capo Impianto verifica l'identità della ditta e dell'autista, l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali e autorizza l'ingresso previa passaggio sulla pesa.

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

I documenti relativi alle autorizzazioni delle ditte e dei trasportatori sono archiviati in digitale presso l'impianto.

Non deve mai essere consegnato un rifiuto ad una ditta diversa da quella aggiudicataria del servizio. Completate le operazioni di carico, l'automezzo si posiziona nuovamente sulla pesa per verificare la quantità di rifiuto in uscita. Il Capo Impianto o un suo delegato completa la compilazione del formulario di identificazione, firma il formulario e trattiene la copia di sua pertinenza.

7.7 Registrazione e archiviazione

Presso l'impianto è presente un registro vidimato dove sono annotate periodicamente le operazioni di carico e scarico dei rifiuti prodotti.

Settimanalmente e comunque entro 10 giorni lavorativi come previsto dal D.Lgs 152/2006, il Capo Impianto verifica le giacenze presenti e riporta sul registro le quantità dei rifiuti prodotti. Le operazioni di scarico sono effettuate in relazione agli smaltimenti e ai quantitativi riscontrati a destino e riportati sulla quarta copia del formulario che il trasportatore invia anche a mezzo pec.

Il Capo Impianto mantiene aggiornato un elenco dei formulari in attesa 4° copia; in caso di ritardo nella ricezione della copia controfirmata dal destinatario, 15 giorni prima della scadenza dei 3 mesi, informa il DAS e contestualmente contatta telefonicamente il trasportatore. Se alla data di scadenza dei 3 mesi la copia controfirmata non è ancora pervenuta, si invia comunicazione all'autorità Competente relativa alla mancata ricezione.

Annualmente il DAS effettua i conteggi sui rifiuti prodotti e smaltiti nell'anno e predispone la dichiarazione MUD che viene trasmessa per via telematica entro il 30 aprile di ogni anno alla Camera di Commercio competente.

Presso l'impianto sono conservati per un periodo non inferiore ai tre anni i formulari e i registri di carico e scarico.

8. Gestione rifiuti urbani

Presso l'impianto si producono anche i rifiuti tipici delle attività d'ufficio (carta, plastica, indifferenziato). I rifiuti devono essere correttamente differenziati e stoccati negli apposti contenitori evitando la loro miscelazione.


Lo smaltimento è affidato alla società Cogesa S.r.l.

Il regolamento per lo smaltimento dei rifiuti per le utenze non domestiche prevede la fornitura dei contenitori specifici in base alle attività svolte e il ritiro secondo un calendario prestabilito.

9. Gestione sostanze pericolose










9.1 Censimento dei prodotti chimici

Sostanza: elementi chimici e i loro composti allo stato naturale o ottenuti mediante lavorazioni industriali, eventualmente contenenti gli additivi necessari alla loro immissione sul mercato.

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

Preparato: i miscugli o le soluzioni composti da due o più sostanze.


Pittogrammi di pericolo: immagine presente sull'etichetta di un prodotto chimico pericoloso che include un simbolo di pericolo e colori specifici allo scopo di fornire informazioni sui danni che una particolare sostanza o miscela può causare alla salute dei lavoratori o all'ambiente. Di seguito si riporta l'elenco completo dei pittogrammi di pericolo:

PITTOGRAMMA	DEFINIZIONE	PITTOGRAMMA	DEFINIZIONE
	Gas in pressione		Irritante/nocivo
	Esplosivo		Tossico
	Può provocare e/o aggravare un incendio		Cancerogeno
	Infiammabile		Pericoloso per l'ambiente
	Corrosivo		

Il DAS in collaborazione con il Capo Impianto e con RSPP, effettua periodicamente il censimento di tutti i prodotti/sostanze chimiche in uso presso l'impianto di depurazione e trattamento rifiuti.

Il principio da seguire è sempre quello di favorire, per quanto possibile, la riduzione delle quantità stoccate e della pericolosità dei prodotti chimici.

Il Capo Impianto detiene e gestisce un file Excel che riporta l'elenco di tutti i prodotti chimici utilizzati. Presso l'impianto è presente un archivio digitale di tutte le schede di sicurezza dei prodotti; una copia in formato cartaceo è disponibile nei luoghi di lavoro per la diretta consultazione da parte del personale.

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

È compito del Capo Impianto verificare che tutte le SdS siano sempre disponibili e aggiornate.

9.2 Stoccaggio dei prodotti chimici

Tutte le sostanze pericolose devono essere stoccate tenendo conto delle relative caratteristiche di pericolo nelle specifiche aree individuate dall'azienda, opportunamente allestite e segnalate.

Tutti i contenitori devono sempre essere conservati integri e devono riportare un'etichetta che individua chiaramente il prodotto e le relative caratteristiche di pericolo.

I contenitori dei prodotti liquidi devono essere sempre posizionati sopra bacini di contenimento.

In prossimità delle aree di stoccaggio devono sempre essere presenti presidi ambientali con specifico materiale assorbente.

In caso di sversamento accidentale bisogna seguire le indicazioni riportate nel capitolo 11 della presente procedura.

In prossimità delle postazioni di lavoro devono essere presenti quantitativi di prodotti chimici strettamente indispensabili al processo.

Il Capo Impianto periodicamente effettua sopralluoghi presso le aree di stoccaggio per verificare il corretto deposito delle sostanze chimiche, la pulizia delle aree e la scadenza e l'integrità dei presidi ambientali.

9.3 Manipolazione dei prodotti chimici

Il DAS e il Servizio di Prevenzione e Protezione predispongono le misure necessarie per la corretta modalità di manipolazione ed uso delle sostanze pericolose, in conformità alla normativa vigente in materia ed al fine di tutelare la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente.

Durante la manipolazione i lavoratori devono:


- indossare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale,
- non abbandonare contenitori e/o prodotti chimici in aree non adibite allo stoccaggio;
- prestare attenzione ad eventuali sversamenti durante la movimentazione dei prodotti;
- chiudere sempre i contenitori e assicurare che gli stessi siano sempre etichettati

Si rimanda alle specifiche indicazioni riportate nelle SdS.

10. Emergenze ambientali

In caso di sversamento a terra di sostanze pericolose o di rifiuti liquidi il Capo Impianto, o suo delegato, deve seguire la seguente procedura:

- arrestare la perdita, delimitare l'area interessata dallo sversamento e applicare il materiale assorbente in dotazione.
- una volta ripulita l'area, depositare il materiale assorbente utilizzato negli appositi contenitori di raccolta per il successivo smaltimento come rifiuto (codice CER 15 02 02);
- ripristinare la normale condizione della pavimentazione.

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

10.1 Raccolta dati ambientali

Il Capo Impianto si occupa di raccogliere i dati mensili (consumi energia elettrica, acqua, gas metano, rifiuti prodotti, rifiuti conferiti, ecc) e predispone una relazione mensile che invia al DAS.






Le relazioni mensili sono utilizzate per elaborare gli indicatori di prestazione ambientale al fine di monitorare l'andamento del Sistema di Gestione Ambientale. DAS inoltre predispone la relazione annuale da inviare entro il 1° giugno di ogni anno alla Regione Abruzzo come da prescrizioni AIA.


Gli indicatori ambientali utilizzati sono:

- Quantità di fanghi prodotti riferiti all'unità di refluò;
- Quantità di fanghi prodotti riferiti all'unità di rifiuti trattati;
- Quantità dei diversi rifiuti prodotti riferiti all'unità di refluò e rifiuti trattati;
- Quantità di energia elettrica consumata riferita all'unità di refluò e rifiuto trattato;
- Consumo di sostanze chimiche (polielettrolita, poliammina e acido peracetico) riferito all'unità di refluò e rifiuto trattato.

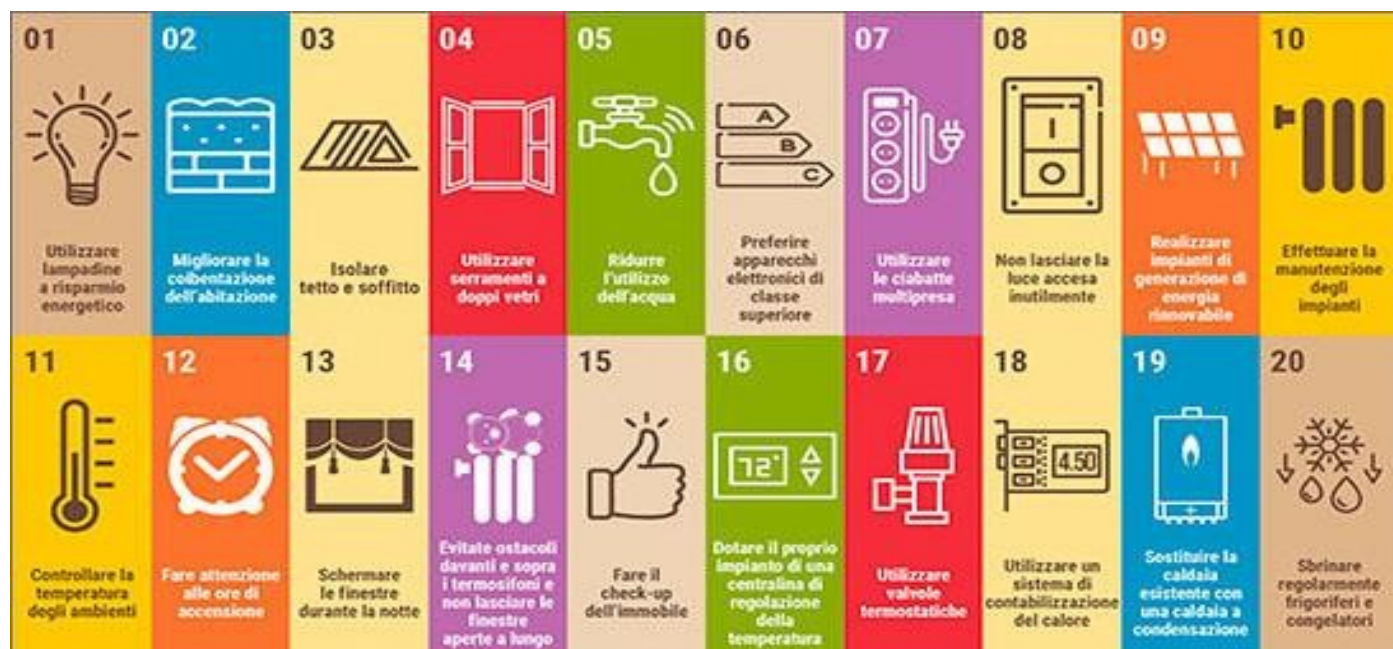
11. Buone prassi per il risparmio energetico

Si riportano di seguito alcune “buone pratiche” per una gestione responsabile dell'energia:

	<ul style="list-style-type: none"> - Calibrare l'illuminazione in base alle reali necessità: spesso è sufficiente utilizzare il 50% delle lampade disponibili, specialmente nelle giornate di sole - Spegnerle le luci e gli eventuali condizionatori all'uscita dall'ufficio e dagli ambienti comuni (bagni, corridoi, sale riunioni, ecc).
	<ul style="list-style-type: none"> - Durante le pause attivare la funzione stand-by di computer e monitor, spegnerli se non utilizzati per lungo periodo e comunque alla fine dell'orario di lavoro; - Evitare qualsiasi screen saver.
	<ul style="list-style-type: none"> - Stampare/fotocopiare con l'opzione fronte/retro e/o inserendo più pagine nella stessa facciata; - Utilizzare preferibilmente la modalità di stampa a bassa risoluzione; - Per quanto possibile stampare tutti i documenti in un'unica sessione: si evita che la stampante debba ogni volta raggiungere la temperatura adeguata per la stampa; - Prima di stampare un documento usare l'opzione "Anteprima di stampa" per vedere se l'impaginazione e l'effetto visivo è quello desiderato; - Prima di stampare un documento accertarsi che sia veramente utile: un po' di tempo dedicato ad una lettura veloce "a video" faranno risparmiare in termini di carta ed energia.
	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare adeguata manutenzione preventiva in grado di garantire la massimizzazione dei rendimenti energetici; - Pianificare correttamente le attività operative; - Utilizzare correttamente impianti e macchinari.
	<ul style="list-style-type: none"> - Monitorare i dati energetici.

	<p>Procedura:</p> <p>Gestione operativa impianto di trattamento rifiuti Sulmona</p>	<p>PO 02</p> <p>Rev. 0</p> <p>del 19.01.2023</p>
---	---	--

Di seguito le buone prassi di comportamento riportate sul sito dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile):



PUNTO 01 - PRODUTTORE/DETENTORE

Nome o ragione sociale					
Sede Legale (via/piazza)					
Comune/Località		CAP		numero	
Tel		mail		Prov.	
Codice istat attività economica		Descrizione dell'attività		Referente	
Part. IVA		C.F.			
Autorizzazione impianto di produzione rifiuto					

PUNTO 02 - UNITÀ LOCALE (SE DIVERSA DA SEDE LEGALE)

Via/piazza		CAP		numero	
Comune/Località		CAP		Prov.	
Tel		Fax		mail	
Codice istat attività economica		Descrizione dell'attività		Referente	
Referente		Tel			

PUNTO 03 - INTERMEDIARIO (eventuale)

Nome o ragione sociale					
Sede Legale (via/piazza)					
Comune/Località		CAP		numero	
Part. IVA		C.F.		Prov.	
Iscrizione Categoria 8 Albo g. a.					

PUNTO 04 - TRASPORTATORE

Nome o ragione sociale					
Sede Legale (via/piazza)					
Comune/Località		CAP		numero	
Part. IVA		C.F.		Prov.	
Iscrizione Albo Gestori ambientali					
Targa Mezzi autorizzati					

PUNTO 05 - CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Codice EER		Descrizione			
Classificazione rifiuto		pericoloso		non pericoloso	
Descrizione del processo produttivo che ha generato il rifiuto					
Elenco dei materiali utilizzati nello svolgimento dell'attività					
Elenco sostanze e/o materiali utilizzati nello svolgimento dell'attività					
Aspetto					
Caratteristiche organolettiche					
Colore					
Odore					
Natura					

PUNTO 06 - CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Rif. Certificato analitico	numero	data
Redatto dal laboratorio		
Telefono	email	

PUNTO 07 - CARATTERISTICHE FISICHE

Stato fisico	
Comportamento nel tempo	

PUNTO 08 - QUANTITÀ

Quantità stimata da conferire (t/a)	
Frequenza di conferimento	
Stima quantità mensile in tonnellate	

PUNTO 09 - IMBALLAGGIO E TRASPORTO

Modalità di conferimento			
Materiale del contenitore			
Mezzo di trasporto			
Il rifiuto ricade nel reg. CE n. 1069/2009	SI	NO	
Trasporto sottoposto a normativa AdR	SI	NO	Se SI indicare classe e numero ONU

PUNTO 11 - DICHIARAZIONI E FIRME

Il sottoscritto		nato a		il	
Residente a		Via/Piazza		numero	
In qualità di legale rappresentante della ditta					
Con sede in		Via/Piazza	CAP	Prov.	
Part. IVA		C.F.			

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti

DICHIARA

1. Che le informazioni rese nella presente scheda di caratterizzazione del rifiuto sono veritiere e corrette;
2. Che ogni variazione del processo produttivo che genera il suddetto rifiuto sarà prontamente segnalata
3. Che il rifiuto non deriva da nessuno dei cicli produttivi elencati nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs n.152/2006
4. Che l'identificazione del codice EER è stata fatta secondo la normativa vigente
5. Di essere informato che i dati saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa ai sensi del D.Lgs. 30-6-2003 n. 196 recante Codice in materia di protezione dei dati personali e del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati GDPR

Data e luogo di compilazione

Timbro e firma del legale rappresentante

NOTA BENE: Si specifica che la presenza di regolare omologa non è vincolante ai fini dell'accettazione in impianto del rifiuto. ARAP si riserva di richiedere in ogni momento ulteriori informazioni aggiuntive rispettp a quanto riportato nella presente scheda.

PUNTO 12 - PARTE RISERVATA AD ARAP

<input type="checkbox"/> Il richiedente ha esibito tutta la documentazione prevista	data	_____
<input type="checkbox"/> Il richiedente NON ha esibito tutta la documentazione prevista	firma	_____

ALLEGATO 2

Il sottoscritto _____, nato a _____ il ____/____/_____,
residente in _____ Via _____ n° _____, in qualità
_____ della ditta _____, con sede legale in _____
alla Via _____, n° _____, consapevole delle responsabilità e delle relative
sanzioni, penali alle quali va incontro ai sensi dell'art. 76 del Testo Unico delle disposizioni legislative e
regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvato con D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel
caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti di falsi,

DICHIARA

1. di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
2. che nei suoi confronti, nei confronti delle persone con lo stesso conviventi, nei confronti della sua azienda, dei direttori tecnici, degli amministratori e soci della società, non è pendente procedimento dell'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956 n° 1423 e alla legge n° 575 del 31/05/1965 e n° 152 del 22/05/1975;
3. che lui stesso, ed i soggetti suindicati, non hanno subito sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lett. C) del D.Lgs 231/2001 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 81/2008;
4. che lui stesso ed i soggetti suindicati non hanno riportato condanne, salvo gli effetti della riabilitazione della pena, per i reati previsti dalle norme alla tutela dell'ambiente di cui al D.Lgs 152/2006 e per i reati contro la pubblica amministrazione;
5. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
6. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvo gli effetti della riabilitazione, nonché della sospensione della pena: a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente; b) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria; c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
7. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
8. di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;

In fede.

È allegata, per gli effetti di legge, copia del documento di identità.

ALLEGATO 3

*Inviato esclusivamente tramite e-mail ai sensi
dell'art. 47, comma 1 del D. Lgs. 82/05.
Non seguirà trasmissione dell'originale ai sensi
dell'art. 45 del medesimo D. Lgs.*

Spett.le

Oggetto: Omologa rifiuto (Codice EER e descrizione del rifiuto).

Con riferimento alla Vs richiesta di conferimento del rifiuto identificato dal Codice EER , produttore/detentore/intermediarioproveniente da , a seguito di conclusione positiva della fase documentale e tecnico analitica, Vi comunichiamo l'avvenuta omologa del rifiuto in oggetto.

Tale omologa ha validità fino a

Distinti saluti

Firma
